

Sleddog nel Cansiglio... emozioni di un musher alle prime armi...

Mi chiamo Jenny e, come tanti altri soci del Seshi che hanno partecipato a questo magnifico evento, svolto sul Pian del Cansiglio ai piedi delle Dolomiti, sono proprietaria di due magnifici Siberian huskies, provenienti dall'allevamento Torquemada's Siberians di Monia e Giordano, ma senza mai avere avuto l'occasione di poter salire su una slitta.

Credo che, nella mia piccola esperienza personale, questo evento ci abbia cresciuti e formati, a me come a tanti altri, che godono tutti i giorni la presenza di questi magnifici cani, senza però averne mai assaporato la vera essenza: il fatto di essere cani da slitta.

In Cansiglio, in soli tre giorni, ho potuto imparare diverse cose, grazie anche alla presenza costante dei miei allevatori al mio fianco. A partire dalla semplice cura dei cani fuori casa, che ovviamente si ritrovano sbalzati fuori dalla loro routine domestica, in una realtà ostica rispetto a quella alla quale sono abituati, fatta di un bel piatto caldo e un divano comodo e a volte addirittura un camino acceso davanti il quale dormire, fino a mettere i piedi sui pattini della slitta consapevole che esiste un freno che però non sempre può essere usato e che in quel momento hai, oltre ogni cosa, il legame instaurato con il tuo cane, che va oltre tante semplici "meccanicherie" umane.

La prima sera il trauma del freddo e del terreno completamente ghiacciato hanno lasciato il posto alle mani scaldate nel pelo dei miei cani, alle loro espressioni curiose, con i tartufi sempre all'insù a fiutare l'aria che sapeva di montagna, di neve, di pascoli, ma soprattutto... di avventura. E ad un cielo stellato, coronato da ululati in lontananza provenienti da altre postazioni di partecipanti al raduno, che penso solo in poche occasioni le persone abituate alla routine di città hanno potuto davvero gustare... ma forse più che gustare direi "assimilarne" la meravigliosa quiete, che ci fa comprendere quante volte abbiamo sbagliato a non fermarci ad ascoltare la natura.

I miei cani credo che la prima sera non abbiano preso benissimo l'idea di dormire nel furgone invece che affianco a me come al solito, infatti li ho ritrovati la mattina dopo parecchio protestanti come solo gli Huskies sanno fare.

Ed eccoci qui, poco dopo, pronti per salire in slitta e dare il via ai cani. Un'atmosfera unica fatta di abbai, ululati e odorini canini, slitte posizionate qua e là (mai viste dalla

sottoscritta da così vicino), e persone felici e pronte a dare il meglio di sé.

Ma per me il bello non è arrivato quella mattina, dove il giro con i cani della scuola di Sleddog del Cansiglio e gli istruttori è andato sufficientemente bene, ma nel pomeriggio quando ci è stata data l'opportunità di attaccare i nostri Siberiani.

Ho due cani, Derek, il mio bimbo (come io lo chiamo) che ha sviluppato con me un rapporto unico, quasi morboso. E Koda, il principino, che a casa è molto più attaccato ad un'altra persona della mia famiglia.

In quel momento la grande fiducia in Derek è stata sovrastata dalla sfiducia in Koda, così ho dato l'onore di salire in slitta con loro per primo, al mio amico Danilo che mi accompagnava. Anche solo guardarli per la prima volta attaccati ad una slitta e pronti a partire, ho sentito i miei occhi riempirsi di lacrime. Erano loro, i miei patati, finalmente nel pieno della loro natura, con l'espressione felice e anche un pò euforica oserei dire, tant'è che a piedi ho seguito la slitta per diversi metri.

Quando c'è stata l'opportunità del secondo giro, io e Danilo abbiamo deciso di prendere due slitte e un cane ciascuno... Derek a lui e Koda a me. Io sono andata davanti con Koda per fare da esca a Derek, in quel preciso istante ho capito dove poteva arrivare il mio legame con Derek, vedendolo impazzire e strillare non appena ho cominciato ad allontanarmi sulla slitta trainata in malomodo da Koda. La soddisfazione è giunta nel momento in cui un musher esperto che aiutava a girare noi giovani leve mi ha guardato dicendomi: "questo cane deve stare con te, non con altri, è questo il legame giusto". Fiera di quelle parole, ho attaccato Derek alla mia slitta sentendo che anche qualcosa in me era cambiato, eravamo una cosa sola, e mai fino a quel momento avevo capito fino a che punto.

Terminati i giri in slitta, il pomeriggio è proseguito con l'ascolto dell'avventura di Giordano nello Yukon, che tutti noi abbiamo seguito con grande interesse e personalmente con molta commozione negli occhi... ma non solo, forse anche nel cuore, perché mi sono resa conto a fine giornata che l'amore che fino ad oggi ho dimostrato ai miei cani, va oltre un semplice accudimento quotidiano, ma credo, adesso più che mai, che sia destinato a qualcosa di più, a cercare di realizzare la vera natura che li caratterizza.

E quindi concluderei dicendo grazie, al SE.SHI. in primo luogo per aver reso possibile questa nostra "magica avventura" con un'organizzazione soddisfacente ed impeccabile e soprattutto

perché, credo che come è successo a me, abbia fatto nascere nuove passioni in tanti altri partecipanti.

E poi soprattutto grazie a loro, Monia e Giordano, che in ogni istante della giornata non hanno mai mancato di insegnarmi tutto quello che potevano.

Esperienza sicuramente da ripetere al più presto, e spero che la prossima volta saremo ancora più numerosi, perché vivere davvero il Siberian husky è anche e soprattutto questo.

Jenny Catania